

questo lo dico a vantaggio di chi ritiene che sia un Piano fumoso, ma è stato chiarissimo nelle varie spiegazioni che ne sono state fornite - con i Paesi africani, che fornisca all'Africa formazione e infrastrutture e, a noi, collaborazione sotto il profilo energetico e sotto il profilo della lotta all'immigrazione irregolare.

Contestualmente, va dato atto del fatto che lei ha saputo cambiare il paradigma in Europa: da un dibattito ormai stanco, infruttuoso, che per anni aveva avuto come obiettivo le ridistribuzioni e che, oggi, solo la nostra sinistra particolarmente miope e solitaria continua a evocare, oggi, grazie a lei, l'Europa guarda alla dimensione esterna, alla protezione delle frontiere, guarda sempre sulla nostra linea, alla lotta senza quartiere al traffico degli esseri umani.

Sotto il profilo più squisitamente interno, poi, occorre proseguire nella direzione già intrapresa: controllo dell'immigrazione irregolare, espulsioni più rapide e assicurare che gli immigrati irregolari, se, poi, anche pericolosi, non siano lasciati liberi di delinquere, di volatilizzarsi e finire nelle maglie della criminalità, e vigilare attentamente, affinché neanche un euro dei finanziamenti destinati alla cooperazione finisca nelle mani di Hamas.

Dunque, con la nostra risoluzione le chiediamo di continuare sulla stessa strada, Presidente. Fratelli d'Italia è con lei, ma, in realtà, è con lei chiunque abbia a cuore le sorti di questa Nazione, chiunque non sia accecato da un ideologico furore immigrazionista, che vorrebbe far diventare questo nostro vecchio mondo un mondo senza confini e senza identità.

Continui a rappresentare la nostra Nazione, Presidente, come ha fatto sinora: con la postura di un *leader* che sa dove vuole arrivare, che fa ogni sforzo possibile - e, conoscendola, Presidente, anche ogni sforzo impossibile - per arrivarci.

Fratelli d'Italia, la sua maggioranza è orgogliosa del lavoro che sta facendo per la nostra Nazione (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia e di deputati del gruppo*

Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE).

PRESIDENTE. È così conclusa la discussione.

(Annunzio di risoluzioni)

PRESIDENTE. Avverto che sono state presentate le risoluzioni Zanella ed altri n. 6-00059, Foti, Molinari, Barelli, Lupi ed altri n. 6-00060, Scutella' ed altri n. 6-00061, De Luca ed altri n. 6-00062, Del Barba ed altri n. 6-00063, Della Vedova e Magi n. 6-00064, Richetti ed altri n. 6-00065. I relativi testi sono in distribuzione (*Vedi l'allegato A*).

(Replica e parere del Governo)

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni.

GIORGIA MELONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. La ringrazio, Presidente e ringrazio i colleghi che sono intervenuti nel dibattito. Io, come sempre, anche per non dilungarmi troppo, risponderò ad alcune sollecitazioni che ho avuto, particolarmente dagli esponenti dell'opposizione, tornando su alcune valutazioni sulle quali, forse, vale la pena di offrire qualche elemento in più o su alcune cose che ovviamente non ho condiviso. Chiaramente, potrei saltare da un tema all'altro e poi tornarci, mi perdonerete, ma ho preso appunti mentre scrivevate.

Voglio dire all'onorevole De Monte che sono d'accordo, parlando della crisi mediorientale, sul riferimento che lei faceva circa il fatto che le divisioni interne, che sono state, diciamo, palesi, nei primi giorni della crisi, tra i vertici delle istituzioni europee, non hanno giovato al ruolo dell'Europa in questa fase. Lo dico perché mi sono permessa di segnalare questo punto nel Consiglio europeo che noi abbiamo già avuto in video-collegamento la settimana scorsa e intendo tornare su questo punto.

Sono d'accordo, chiaramente, con i tanti

riferimenti che sono stati fatti al ruolo centrale che un'Europa politica, un'Europa che abbia una seria posizione visibile di politica estera possa giocare in questa fase molto delicata della crisi internazionale, che, devo dire, in questo dibattito, è stata colta da molti - non da tutti, ma è stata colta da molti la gravità del momento nel quale ci troviamo - ; come ho ampiamente detto, nella mia relazione di questa mattina, credo che l'Italia, l'Italia particolarmente, sicuramente per il ruolo di ponte che storicamente svolge tra Europa e Medio Oriente, ma soprattutto l'Europa abbia un ruolo fondamentale in una situazione che, oggettivamente, è molto complessa.

Io voglio dire al collega Amendola che ho condiviso molte cose di quelle che lui ha detto; ho condiviso l'aver colto la gravità di quello che sta accadendo e la gravità che ciascuno di noi sente sulle proprie spalle, ogni singola parola che dice, ogni singolo gesto che compie, ogni singola telefonata che fa, perché non ci possiamo nascondere che questa realtà, che è la realtà - io l'ho detto ampiamente stamattina - di quello che sta accadendo in questi giorni in Medio Oriente, può diventare una slavina, può allargarsi e arrivare a disegnare scenari che, oggi, sono per noi inimmaginabili e il confine che ci separa da uno scontro di civiltà, il confine che ci separa da un conflitto che rischia di essere molto ampio non è quello delle nostre piccole beghe interne, ma è cercare di capire davvero che cosa sia accaduto, che cosa stia accadendo. Nessuno ha la pretesa di avere tutte le risposte in tasca.

La prima domanda che io mi sono fatta quando ho visto quelle scene, lo scorso 7 ottobre, è: che bisogno avevano i miliziani di Hamas di mettere una telecamera sulla loro fronte per andare a riprendere scene così impensabili, come la decapitazione di bambini, gente che balla sui cadaveri di ragazze prelevate durante una manifestazione musicale? Perché? Perché? Anche nel mondo islamico, anche nel mondo arabo ci sono delle madri, no? E, probabilmente, quelle madri, quando vedono quelle immagini, non

si sentono fiere. Quindi, perché? La risposta che io ho dato a questa domanda è che la causa palestinese non c'entrava assolutamente nulla (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE*) e che quello che Hamas stava facendo e voleva fare con quelle immagini era esattamente garantire, produrre, provocare, spingere Israele a una risposta tale da compromettere qualsiasi possibilità di normalizzazione dello scenario mediorientale (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE e del deputato Gallo*). Perché? Perché - l'ho detto stamattina e lo ribadisco a voi, perché non l'ho fatto in quest'Aula - la strategia che hanno i fondamentalisti è una strategia di lungo periodo; quella strategia è rendere Israele una terra inospitale, fare in modo che la gente scappi, che non ci si possa crescere i propri figli, che non ci si possa vivere in pace.

E qual è il più grande nemico di questa strategia? Gli accordi di normalizzazione che alcuni Paesi arabi, particolarmente alcuni Paesi del Golfo, stavano portando avanti con Israele. Erano il più grande nemico di questa strategia e, quindi, il *target* di quello che è accaduto, non è solo Israele, ma sono anche i Paesi arabi, che hanno tentato di normalizzare i loro rapporti con Israele.

Questa è la realtà di quello che sta accadendo. E, chiaramente, è molto difficile - come posso dire - lavorare per evitare questa *escalation* ed è la ragione per la quale io ho voluto partecipare personalmente alla conferenza de Il Cairo. L'Italia è stata l'unica Nazione del G7 a partecipare a livello di *leader*, perché io credo che la priorità adesso sia continuare a mantenere il dialogo con i Paesi arabi che non vogliono cadere in questa trappola (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati*

(Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE e del deputato Gallo).

E questo mi pare che sia stato colto. Dopodiché, sono d'accordo - collega Amendola, e mi rivolgo anche agli altri che lo hanno detto - sul fatto che la cosa più seria in assoluto che noi possiamo fare in questo momento sia lavorare per mettere in campo un'azione concreta e che abbia una tempistica definita per la soluzione della crisi israelo-palestinese, perché questo è l'unico modo che abbiamo, non solo - dalle crisi può sempre nascere anche un'occasione -, per risolvere un conflitto che ci trasciniamo, come sappiamo, da decenni, ma anche per svelare il bluff di Hamas, che si copre dietro la causa palestinese, per fare una cosa che con la causa palestinese non c'entra nulla e della quale i civili palestinesi e perfino le istituzioni palestinesi sono vittime, esattamente come tutti noi (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE e del deputato Gallo*).

Ora, però, dov'è che la questione diventa complessa? Ho sentito in diversi interventi, per esempio del collega Bonelli ... c'è un detto che dice: “la verità viene sempre dopo il ma”, perché, certo, condanniamo tutti Hamas, “ma”. E, qui, credo che bisogna fare un supplemento di riflessione, collega Bonelli, e, anche qui, beato chi ha tutte le risposte in tasca. Chiaramente, io ho ribadito questa mattina che i civili sono civili di qualsiasi nazionalità siano, in qualunque terra vivano e che la differenza tra quello che fa un'organizzazione come Hamas e quello che deve fare uno Stato è che uno Stato non basa la propria risposta su una vendetta, su un sentimento di vendetta, ma deve commisurare la sua forza, deve stare nel diritto internazionale; sono d'accordo su quello che si diceva sul diritto internazionale, però, questo è purtroppo un tema molto spinoso, perché la Striscia di Gaza è un lembo di terra dove vivono circa 2 milioni di persone e dove i miliziani di Hamas si nascondono sotto terra. Quindi,

questa è la ragione per cui Israele ha chiesto nei giorni scorsi di evacuare i civili, perché obiettivamente è difficile riuscire a rispondere “targhettizzando” quella risposta sul terrorismo senza che ci siano danni collaterali. È per questo che è molto difficile quello che sta accadendo. Perché? Perché, di contro, signori, quando si dice cessate il fuoco - e chiaramente tutti quanti vorremmo che il conflitto non vedesse un'*escalation* -, si dice anche che Hamas rimane lì, si dice anche che domani può accadere di nuovo, si dice anche che potrebbero esserci altri civili innocenti che muoiono; significa, in qualche modo, dire anche che, in fondo, Israele non ha poi così tanto il diritto di difendersi. Quindi, noi cerchiamo di costruire ogni giorno questo equilibrio per impedire che da una parte e dall'altra i civili muoiano, per garantire che ci sia una soluzione a questo conflitto, per garantire che Israele possa anch'essa difendere la sua sicurezza e i suoi cittadini.

Che cos'è che non mi torna in alcuni degli interventi che ho sentito? Che c'è una differenza, perché mi è sembrato che, in alcuni casi, si mettessero sullo stesso piano le due cose. C'è una differenza, colleghi, tra entrare in casa di qualcuno, guardare un neonato, tagliargli la testa e chiedere alle persone di evacuare, perché non si vogliono coinvolgere i civili. Vi prego, non ditemi che le due cose sono uguali. Non ditemi che le due cose sono uguali (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE – Commenti di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*)! Ma questo non vuol dire che non sia uguale il valore dei civili ed è esattamente questo ciò su cui ci stiamo spendendo: capire come si faccia a garantire una risposta necessaria verso i terroristi senza coinvolgere la popolazione civile. Quello che sto cercando di spiegare è che, purtroppo, c'è qualcuno che si fa volutamente scudo della popolazione civile e questo rende le cose, purtroppo, molto complesse in questa fase. È la ragione per la

quale ogni giorno, passo dopo passo, parola dopo parola, cerchiamo di trovare questo difficile equilibrio.

Dopodiché, cambio tema (non so se c'era altro che volevo dire sulla crisi, ma mi pare che questo argomento sia stato esaurito). È stato citato da diverse parti il tema della migrazione. Voglio dire al collega Soumahoro che non sono affatto d'accordo, quando parla di non difesa della dignità umana negli accordi con la Tunisia e non so a che cosa faccia riferimento (*Commenti*). Io continuo a ritenere che, se non si vuole difendere la dignità umana, il modo migliore è quello di favorire i trafficanti di esseri umani e non è ciò che sto cercando di fare. Io penso proprio che, per difendere la dignità umana delle persone, si debba approcciare la questione migratoria in maniera completamente diversa: lo si deve fare offrendo ai Paesi di origine e di transito una cooperazione allo sviluppo, che non è predatoria. La prego, non mi parli di neocolonialismo, perché io sto cercando proprio di dire che l'approccio dev'essere completamente diverso da quello che si è visto, non solo nel periodo coloniale, ma anche più di recente verso i Paesi africani. L'Africa non è un continente povero - l'ho detto tante volte -, ma è un continente estremamente ricco. È un continente che, con i giusti investimenti, con la giusta attenzione e con il giusto rispetto - con il giusto rispetto -, può vivere un futuro decisamente migliore di quello che vive nel presente, dove, purtroppo, l'atteggiamento dei Paesi esteri è spesso stato, invece, un atteggiamento predatorio. È esattamente la ragione di quello che muove l'accordo con la Tunisia ed è anche la ragione di quello che ha mosso i problemi dell'accordo con la Tunisia, perché, guardi, l'ho detto questa mattina al Senato e lo ripeto anche a lei: quello che io sto cercando di fare con un Paese che è in difficoltà è una *partnership* strategica, cioè un accordo che preveda, per una Nazione in difficoltà, investimenti, posti di lavoro, risposte, e, quindi, una cooperazione che riguarda anche i flussi migratori.

Diverso è stato l'approccio di chi ha tentato

di dire al Presidente Saied e alla Tunisia: ti diamo dei soldi, accettiamo che ti vengano dati dei soldi per fermare a casa tua i migranti illegali che entrano a casa tua, ma sia chiaro che ti consideriamo un impresentabile. Questo non funziona, non funziona nelle relazioni tra Paesi, funziona avere rispetto per i propri interlocutori, funziona costruire e provare a costruire un futuro per i propri interlocutori ed è quello che tentiamo di fare ogni giorno (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE*).

Dopodiché, ovviamente, quando si fanno accordi di cooperazione, si lavora anche per ampliare e favorire la migrazione legale, il cui presupposto però è fermare la migrazione illegale, perché noi lo sappiamo che le due cose sono incompatibili, purtroppo. Lo sappiamo e lo sa benissimo il centrosinistra che ha governato per diversi anni: è stato costretto ad annullare le quote di immigrazione legale, perché tutte le quote di immigrazione erano coperte da chi entrava illegalmente. E io non credo che questo sia giusto, l'ho detto cento volte e lo ripeterò all'infinito, anche perché tu non puoi dare una vita dignitosa alle persone che entrano in Italia se non sai neanche chi sono, da dove arrivano e che cosa sanno fare (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*).

Lo si può fare quando si è governato un processo. Lo si può fare quando si è governato un processo e non facciamo finta di non sapere qual è stato il destino che è toccato a tantissimi migranti irregolari, dei quali avevamo raccontato che ci saremmo occupati. E questo mi porta anche al tema del rapporto tra, diciamo così, la migrazione illegale e i rischi anche per la sicurezza legati agli attentati che abbiamo visto in questi giorni.

Guardate, io non penso che sia irragionevole o che sia ideologico, come pure è stato detto, dire che può esserci un nesso tra centinaia, migliaia di persone che entrano mediate dai trafficanti di esseri umani e il rischio che vi siano anche infiltrazioni

fondamentaliste o jihadiste. Io penso che sia piuttosto irragionevole e ideologico negare che quel nesso possa esistere (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier e Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*), a maggior ragione quando ne abbiamo avuto prova, a maggiore ragione quando siamo consapevoli che in passato è accaduto. E guardate, non si risolve, ovvero non si rende la questione più digeribile dicendo: ma in buona parte dei casi chi si è reso responsabile di un attentato in Europa era qui da diversi anni. E' vero! E' vero e mi porta esattamente a quello che stavo dicendo prima e cioè che se alle persone non puoi garantire una vita dignitosa, se pensi che sia solidale farle entrare e poi lasciarle ai margini della società a vendere droga e a doversi prostituire, a non avere niente, matureranno anche, certo, a volte, un odio nei tuoi confronti perché sono state ingannate e sono state ingannate dai trafficanti di esseri umani, sono state ingannate da una politica che ha promesso cose che non poteva dare (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE e del deputato Gallo*)!

Per questo l'approccio deve mutare e per questo bisogna cercare di mutare l'approccio. Dopodiché, Schengen. Ho detto stamattina - anche qui lo ripeto - che abbiamo avuto evidenze sui rischi che si corrono in questo particolare frangente e abbiamo deciso di sospendere Schengen, ossia la libera circolazione con la Slovenia. Ne abbiamo parlato - mi pare lo dicesse sempre l'onorevole De Monte - ovviamente con i nostri omologhi sloveni con i quali da sempre intratteniamo ottimi rapporti e con i quali, anzi, la collaborazione su questa materia è stata sempre molto fitta. Segnalo che ci sono almeno altri 11 Paesi che hanno avviato iniziative di questo genere e dicevo e ribadisco che diversi esponenti europei in questi giorni hanno, come dire, paventato l'ipotesi che, andando avanti di questo passo, Schengen possa, di

fatto, essere messa in discussione e che con essa possa essere messo in discussione uno dei pilastri dell'unità europea che è la libera circolazione delle persone. È vero che è un rischio che si corre, è una preoccupazione che io condivido, ma proprio per questo ritengo che, anche qui - l'ho detto stamattina e lo ripeto -, l'unica sfida possibile che risolve questi problemi è fermare l'immigrazione illegale di massa (*Commenti dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*). Se vogliamo aiutare i movimenti secondari, dobbiamo fermare i movimenti primari (*Commenti dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*). No, io non lo devo dire a nessuno, vi sto dicendo qual è la strategia che il Governo porta avanti e che piano piano (*Commenti dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*)...

PRESIDENTE. Colleghi, colleghi! Per cortesia, facciamo finire il Presidente del Consiglio.

GIORGIA MELONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Vi vedo nervosi (*Commenti dei deputati dei gruppi Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Per cortesia, non è un dibattito!

GIORGIA MELONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Vi vedo nervosi, non capisco perché siate nervosi. Vi sto dicendo qual è la strategia che il Governo porta avanti, dopodiché è un anno che governo, ne farò altri quattro e alla fine di questi cinque anni chiederò agli italiani che cosa ne pensano (*Applausi dei deputati dei gruppi Fratelli d'Italia, Lega-Salvini Premier, Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE e Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC, Italia al Centro)-MAIE*). Facciamo così! È un anno